



ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

COMITATO PROVINCIALE DI TRAPANI

Trapani, 1 Febbraio 1963
Via San Giuliano-Angolo di Via
Bonagia.

Chiarissimo
Prof. Gaetano FALZONE

P A L E R M O

Carissimo Tanino

faccio seguito alla conversazione telefonica avuta qualche minu-
to fa e ti invio le fotocopie dei primi sei documenti conservati tra
le carte del Senato di Trapani esistenti nella Biblioteca Fardelliana.

Ti invio anche la copia del regesto che ti ho letto per telefono.
Lunedì ti invierò il resto.

Vive cordialità

ed un abbraccio

(Gianni di Stefano)

Gianni

30 gennaio 1963

Prof. Gianni Di Stefano
Istituto Magistrale
MARSALA

Caro Di Stefano

avrei urgenza di sapere se posso ^{tro} inserire qualche documento relativo al periodo di Carlo III nella ristampa del mio libro.

Oggi ho consegnato a Flaccovio il manoscritto.

Comprenderai quindi la necessità di far subito.

Cordialità

Gaetano Falzone



PROF. DR. GAETANO FORESTA

LETTORE D' ITALIANO

UNIVERSITA' DI SIVIGLIA

2 de Agosto de 19. 61

Carissimo Falzone,

Rispondo con sensibile ritardo alla Sua del 5 maggio, per ragioni comprensibili: il lavoro di fine corso; gli esami; la relazione al Ministero etc. Non ho, però, trascurato di interessarmi ed interessare della richiesta Sua gli amici studiosi locali. Lei sa bene che Siviglia è la sede di studi, che riguardano l' America Latina, per la presenza del grandioso "Archivo de Indias"; non è, cioè, così folto il numero di studiosi di storia moderna e contemporanea, come in altre sedi. Ho il piacere di rimmetterLe una nota bibliografica di carattere generale sul sec. XVIII e, quindi, su Carlo III. Detta nota mi è stata fornita da un mio amico, che si occupa di storia generale; mi auguro che possa esserLe utile. Quanto ai contatti diretti, Le segnalo il nome di Octavio Gil Munilla, ordinario di Storia Universale presso la Università' di Siviglia e di Guillermo Céspedes del Castillo, ordinario di storia contemporanea, ai quali può rivolgersi a mio nome; non trascuri di stabilire, anche, un contatto con Vicente Rodriguez Casado, il quale, pur essendo, ormai, impegnato alla Direzione Generale delle Informazioni, non ha trascurato di occuparsi dei problemi storici dell' epoca in oggetto, quando aveva l' insegnamento universitario. Sarebbe opportuno che Lei facesse avere, per piacere, un omaggio della Sua pubblicazione al Sig. Dott. Don Miguel Maticorena Estrada, il quale ha curato la nota bibliografica che Le accludo. L' indirizzo di quest' ultimo è: -Escuela de Estudios Americanos - Calle Alfonso XII - 12 - Sevilla.

Mi è grata la occasione per esprimerLe con il più affettuoso ricordo il mio cordiale saluto

Luigi Gaetano Foresta

Leonard Kociemski
Madrid

28 dicembre 1962.

Carissimo,

mi ha fatto piacere la tua ultima lettera anche se legittimamente venata di malinconia. Apprendo con piacere che non ti dispiacerebbe venire a Palermo per il Premio Pitré (del quale sono stato nominato Segretario Generale permanente) e farò in modo affinché ^{per} ~~nel~~ l'ottobre 1963 tu possa venire invitato. A giorni ti manderò alcuni esemplari in lingua spagnuola del bando della terza edizione.

Non so nulla del terremoto alla Direzione del Turismo Spagnuolo e ti sarò grato se vorrai informarmi dei nuovi nocchieri.

Ora, un favore. Ho deciso di riprendere in mano il mio antico lavoro su Carlo III, che tu conosci. Potrà essermi ottima guida il Prof. Vicente Palacio Atard che vorrei che tu andassi a trovare a mio nome. Il Palacio - al quale ho mandato sottofascia il mio articolo "Del regno di Carlo e dell'aurora - mi ha risposto con la lettera che ti invio in originale e alla quale non ho avuto ancora tempo di rispondere. Ma, meglio di un mio scritto, varrà un tuo colloquio con lui al fine di ottenere, se possibile, copia del libro di Rodriguez Casado e copia del suo, se già apparso. Se ciò non fosse possibile io li farei comprare dall'Università di Palermo. Quel che più mi interessa è che ti dia una guida bibliografica aggiornata degli studi spagnuoli relativi a Carlo III, una guida naturalmente essenziale e pertinente al mio tema che è limitato al periodo di Carlo a Napoli e in Sicilia. Per la verità io da varie fonti, compreso il tuo amico Matons, ho avuto molte notizie bibliografiche, ma ho l'impressione che solo Palacio sia in grado di darmi ciò che io soprattutto voglio conoscere: se ci sono libri o articoli in cui, sia pure in poche righe, viene giudicato Carlo in relazione al suo periodo italiano.

Se il prof. Palacio dovesse chiederti se è mia intenzione di ve-

VIE MEDITERRANEE

RIVISTA BIMESTRALE DEL TURISMO MEDITERRANEO

Direttore: GAETANO FALZONE

Direzione: Via Mario Rapisardi, 16 - Palermo - Tel. 280.243

Redazione, Amministrazione presso il Comitato Promotore della Associazione Mediterranea di Turismo

Palermo - Piazza Castelnuovo, 50 - Tel. 246.634

REDAZIONI

nire prossimamente in Spagna ti prego di fargli sapere che io ne avrei,

Ajaccio:

Place De Godeau
Centre d'Etudes Regionales Corse

come sempre, piacere, ma che non vedo almeno per ora la opportunità se non

Amman:

Information Department
National Guidance, P. O. Box 832

in occasione di qualche congresso storico cui eventualmente io fossi in-

vitato, come hanno fatto di recente quelli di Barcelona per il Congresso

Atene:

P. O. Box 478
NIKOS KARANDINOS

della Corona d'Aragona cui peraltro non ho potuto partecipare.

Barcellona:

Calle Muntaner, 296
LEONARDO ROCIEMSKI

Penso che uno studioso come il Palacio possa essere in grado, sul

momento, di darti tutte le indicazioni che mi servono senza essere costret-

Cagliari:

Via Anton Giulio Barrili, 29 (Roma)
ENRICO BRAVEA

to a rinviarti. Se così non fosse ti prego di seguirlo finché non te le

Catania:

Via Ventimiglia, 23
PIETRO GULINO

date o me le avrà inviate.

Las Palmas de Gran Canaria:

presso «Diario de Las Palmas»
LUIS GARCIA IJMEZ

ti prego restituirmi i documenti che ti mando.

Se vedi Gullino salutamelo tanto, ho stima di lui.

Lisbona:

Av. Jasio Dintz, 11 - 1°
FERNANDO HERDADE

Dai miei cordiali saluti e auguri che ti prego estendere anche a

Madrid:

Dirección General del Turismo
FRANCISCO GIRON TENA

tua figlia.

Affettuosamente

Napoli:

Via Aniello Falcone, 442
ANNA DINELLA

Parigi:

9, Boulevard Berthier
PIERRE DÉFERT

Roma:

Via Poggio Moiano, 34 a
PAOLO D'AGOSTINO ORSINI

Tangeri:

29, Boulevard Pasteur
I. C. FOL

Tripoli:

Sciara Istiklal, 34
ARTURO MENAZZI

Tunisi:

25, rue d'Angleterre
ELIA BOCCARA

Valencia:

Previsora, 3
VICENTE ROMAN TALON

Venezia:

S. Sofia, 4244
UGO FUGAGNOLLO

Zagabria:

Nazorova, 35
SRDAN MARKOVIC

*Don José Antonio de Sangroniz
Marqués de Desio
Saluda*

al Prof. Gaetano Falzone, Dicente de Storia del Risorgimento nell'Università e nell'Istituto di Gionalismo di Palermo , y le dá las más expresivas gracias por su folleto sobre Carlos III y la Sicilia que ha tenido la bondad de enviarle, felicitándole por tan interesante trabajo

EL EMBAJADOR DE ESPAÑA EN ITALIA

Aprovecha gustoso esta ocasión para ofrecerle el testimonio de su consideración más distinguida

Carlo III

Ferrara Miranzi Luigi.

Bernardo Lanucci nei primi mesi
del regno di Carlo Borbone (da
documenti dell'Archivio Segreto
Vaticano, anno 1734) extra da
Studi in onore di Carlo Calisse
vol. III, 1939 pp. 30.

L'A. illustra l'opera personale
svolta dal Lanucci fin dall'inizio
della sua carriera politica nel
regno di Napoli, specialmente
nei rapporti colla Sede e nei
studi per problemi giurisdizionali.

El Director
del
Archivo General de Simancas

Saluda

al Prof. Gaetano Falzone, de la Universidad de Palermo, su distinguido amigo, y tiene el gusto de comunicarle haberse recibido en este Archivo un ejemplar de su interesante trabajo "CARLO III E LA SICILIA", por cuyo envío le expresa su mayor gratitud.

Ricardo Magdaleno Redondo

aprovecha gustoso esta ocasión para reiterarle el testimonio de consideración más distinguida.

Simancas, a 26 de Septiembre d

18 settembre

Mio caro Galone, ho trovato a casa, donde sono stato assente un
 mese e per ragioni non piacevoli, la sua recente monografia su
 Carlo III e la Sicilia. La ringrazio vivamente del dono gradito
 e prezioso. Ho soltanto scorso finora - per mancanza di tempo - il lavoro,
 che leggerò integralmente nella settimana ventura; ma ho rilevato
 che esso, come ogni sua opera, è ben piantato, ben meditato e, relativi-
 vamente all'argomento trattato, vanta una inegabile superiorità sullo
 scritto del Gulino. Mi rallegro pertanto con fervido cuore: vedo con vivo
 compiacimento, che la sua bibliografia si arricchisce di sempre nuovi
 ottimi numeri. E tanti auguri di ben meritati riconoscimenti e
 soddisfazioni.

- e viene o passa da Napoli, la scriverò con tanto piacere - Dingo

la presente alla Società di
Storia Patria, non ricordando il
suo indirizzo domestico.

Con tanti cari saluti e
un bacio auguro
G. Ernesto Pontieri



DEUTERAZIONE NAPOLETANA
DI STORIA PATRIA

NAPOLI
Maschio Angioino

Ch.mo prof. Gaetano Falzone
preside ~~Società napoletana di~~
~~Storia Patria Via Mario~~
~~Piazza S. Domenico Capriardi~~

Si prega di far recapitare la
lettera al prof. Falzone

Palermo

TPI & THAS - NAPOLI



R. UNIVERSITÀ DI PALERMO

—•—
BIBLIOTECA
—•—

Sig. Prof. FALZONE

Ordinario di Storia e Filosofia presso il
Liceo "Garibaldi"

()
P A L E R M O



UNIVERSITÀ DI PALERMO

BIBLIOTECA

Falzone, Carlo III e
la Sicilia.

Palermo, 3-XI-1947

Signor Prof. Falzone

Liceo "Garibaldi"

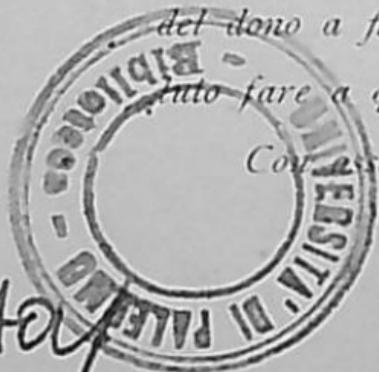
P A L E R M O

Si ringrazia V. S.

*del dono a fianco indicato, che gentilmente ha vo-
luto fare a questa Biblioteca.*

Con osservanza e distinti saluti.

Molti saluti
L. Brilletta



IL DIRETTORE

Caputo

Palermo 30 dic. 1947

On. Direzione de "Il Ponte"
piazza Indipendenza, 29
Firenze

Aderendo alla Vostra richiesta, Vi
invio a parte una copia del mio "Carlo III".
Leggerò con interesse il giudizio che vorrete
darne.

Con distinti saluti.

Corrado Falzone

IL PONTE

RIVISTA MENSILE DI POLITICA E LETTERATURA

Direttore: PIERO CALAMANDREI

Redattore capo: CORRADO TUMIATI

REDAZIONE: FIRENZE, PIAZZA INDIPENDENZA, 29 - TEL. 22.00



Prof. *Corrado Falzone*
~~Sede. Casa Editrice~~
Via Mani Prossanti, 16
~~PALUMBO~~

~~Via Libertà~~

Palermo
~~PALERMO~~

BIBLIOTECA FARDELLIANA

TRAPANI

Trapani 22 sett. 1947. A

Al Signor

Prof. Dott. Cav. GAETANO FALZONI

PALERMO

N. { di prof. *21/47*
di reparto *XII*
di divisione *9^a/II*

Risposta alla nota N. del

Oggetto " Carlo III e la Sicilia"

Palermo; Palumbo, s. d.

Allegati N.

Mi prego accusare la ricezione di un esemplare dell'Opera in oggetto, che Ella ha cortesemente inviato in omaggio a questa Biblioteca.

Ringrazio anche a nome della Deputazione della Biblioteca, e nel contempo Le esprimo i sensi della mia ammirazione e stima.

Con distinti ossequi.

IL DIRETTORE

Palumbo

Marzara del Vallo, 31 agosto 1867.

Chiaro e gentile Sign. Professore,

mi è pervenuto l'altro ieri il plico postale contenente la gradita copia del suo recente ed apprezzato studio su « Carlo III e la Sicilia », che è una riuscita monografia, organica, completa e ricca di fonti e note!

Ho letto con vera gioia i singoli capitoli e riletto il primo e quello su « la politica ecclesiastica » con la relativa documentazione! È un lavoro storico-critico che fa onore a lei ed alla nostra Sicilia. Le invio i miei vivi salteggiamenti e senti di compiacimento con auguri di altre preziose pubblicazioni del genere tendenti a far conoscere meglio al nostro continente ed anche all'estero le cost. e la storia della gloriosa isola, da tanto misconosciuta o non giustamente apprezzata. Ma siamo già sulla via delle riparazioni e speriamo anche delle rivendicazioni!

Con grati ringraziamenti per il bel dono fattomi e per le sue cortesi premure a mio riguardo, la riverisco e saluto distintamente.

Seu ed obbl. m.
Giov. Battista D. Quinci



UNIVERSITÀ DI PALERMO

BIBLIOTECA

6 settembre 1947

Signor Prof. G. Falzone

Via M. Rapisardi 16

Palermo

Falzone, G., Carlo III
e la Sicilia.

*Mi permetto di rivolgermi alla Sua gentilezza
perchè voglia mandare in dono a questa Biblioteca
la Sua pregiata pubblicazione che è indicata a si-
nistra.*

Con anticipati ringraziamenti e distinti saluti.

IL DIRETTORE

CARTOLINA POSTALE

Mittente:

Mons. D.^r G. B. QUINCI

Via G. G. Adria, 35-

MAZARA del VALLO (Trapani)



P.S. Ho visto citato nel suo studio, a pag. 46, nota 72, il noto lavoro dello storico Francesco Brancato (richiamato nell'Indice dei nomi) "Il commercio dei grani nel Settecento in Sicilia", in "Archivio storico siciliano", Palermo, 1947. È stato dunque pubblicato finalmente questo tanto atteso volume del nostro Archivio Stor. Sic.? qui non è arrivato

Al Chievo Sig. Professore
D. Gaetano Falzone
Via Mario Rapisarda 16

PALERMO

Palermo



UNIVERSITÀ DI PALERMO

BIBLIOTECA



Sig. Prof. GAETANO FALZONE

Via Mario Rapisarda 16

P A L E R M O

REVUE HISTORIQUE

FONDÉE EN 1876 PAR GABRIEL MONOD



SOMMAIRE

	PAGES
ÉDOUARD PERROY. <i>L'œuvre historique de Louis Halphen</i>	189
D. EECKAUTE. <i>La périodisation de l'histoire russe</i>	196
CARLO LAROCHE. <i>Les archives d'outre-mer et l'histoire coloniale française</i>	213
YVES RENOUARD. <i>Le pèlerinage à Saint-Jacques-de-Compostelle</i>	254
A. DUPRONT. <i>Du Concile de Trente : réflexions autour d'un IV^e centenaire</i>	262
BULLETIN HISTORIQUE. <i>Histoire contemporaine de l'Espagne (XVIII^e-XX^e siècles), par PIERRE VILAR</i>	281
COMPTES RENDUS CRITIQUES (<i>Pour le détail, voir au verso</i>)	318
NOTES BIBLIOGRAPHIQUES	338
PÉRIODIQUES ET SOCIÉTÉS SAVANTES	345
CHRONIQUE	359
INDEX BIBLIOGRAPHIQUE	370
TABLE DES MATIÈRES	374

75^e année — T. CCVI

Octobre-Décembre 1951

PUBLIÉE AVEC LE CONCOURS DU CENTRE NATIONAL DE LA RECHERCHE SCIENTIFIQUE
ET DE LA 6^e SECTION DE L'ÉCOLE DES HAUTES ÉTUDES

PRESSES UNIVERSITAIRES DE FRANCE

PUBLICATION TRIMESTRIELLE

REVUE HISTORIQUE

DIRECTEUR :

PIERRE RENOUVIN

MEMBRE DE L'INSTITUT
PROFESSEUR A LA SORBONNE

COMITÉ DE RÉDACTION :

André AYMARD, professeur à la Sorbonne; Georges BOURGIN, directeur honoraire des Archives de France; Édouard DHORME, membre de l'Institut, professeur au Collège de France; Lucien FEBVRE, membre de l'Institut, professeur honoraire au Collège de France; Ernest LABROUSSE, professeur à la Sorbonne; Gabriel LE BRAS, professeur à la Faculté de Droit de l'Université de Paris, président de la section des Sciences religieuses de l'École pratique des Hautes Études; Georges LEFEBVRE, professeur honoraire à la Sorbonne; Paul MANTOUX, directeur de l'Institut universitaire des Hautes Études internationales de Genève; Ch.-Edmond PERRIN, membre de l'Institut, professeur à la Sorbonne; André PIGANIOL, membre de l'Institut, professeur au Collège de France; Augustin RENAUDET, professeur honoraire au Collège de France.

Secrétaires généraux de la Rédaction : Ch.-André JULIEN et Maurice CROUZET

Secrétaire de la Rédaction : H. MARC-BONNET

RÉDACTION :

49, boulevard Saint-Michel (Presses Universitaires de France),
le mercredi, de 10 h. 30 à 12 heures

Administration : Presses Universitaires de France, 108, boulevard Saint-Germain, Paris (6^e)

Abonnements : Presses Universitaires de France, Département des périodiques,
1, place Paul-Painlevé, Paris (5^e)

Tél. : ODÉon 64-10

Revue trimestrielle

ABONNEMENTS ANNUELS pour l'année 1952

France, Union française : 1400 francs — Étranger : 1600 francs — Le numéro, 450 francs
Compte de chèques postaux : Paris 392-33

AVIS IMPORTANTS. — Il ne sera tenu compte d'une demande de changement d'adresse que si elle est accompagnée de la somme de vingt francs.

Les demandes en duplicata de numéros non arrivés à destination ne pourront être admises que dans un délai maximum d'un mois après réception du numéro suivant.

OUVRAGES ANALYSÉS DANS LES COMPTES RENDUS

DE LA PRÉSENTE LIVRAISON

	PAGES
T. J. HAARHOFF. The Stranger of the Gate (Louis Gernet)	318
Cecil ROTH. The House of Nasi, Dona Gracia (Claude Cahen)	320
James A. WILLIAMSON. Hawkins of Plymouth (Roger Chauviré)	321
Jacques PIRENNE. Les grands courants de l'histoire universelle, t. III (Gaston Zeller) ..	321
Frederick B. TOLLES. Meeting House and Counting House (M. Giraud)	323
Œuvres de Maximilien Robespierre, t. VI (Jacques Godechot)	326
Arthur MONTGOMERY. Industrialismens genombrott i Sverige (P. Jeannin)	328
Torsten GARDLUNG. Svensk industrifinansiering under genombrottsskedet, 1830-1913 (Id.)	328
Joseph CHAPPEY. Histoire générale de la civilisation d'Occident de 1870 à 1950. T. : 1870- 1914 (Georges Lefebvre)	330
Charles MORAZÉ. Essai sur la civilisation d'Occident. T. I : L'Homme (Id.)	330
Wolfram EBERHARD. Chinas Geschichte (E. Gaspardone)	355

REVUE HISTORIQUE

108, Boulevard Saint-Germain

JUSTIFICATIFS

N^o juillet - sept 1951

148

NOTES BIBLIOGRAPHIQUES

les lettres ou les rapports qu'on nous présente et qui émanent d'hommes hostiles, indifférents ou distants sont trop peu nombreuses, trop incertaines, trop vagues. Seule une étude critique très poussée peut donner des résultats solides et, bien entendu, elle devrait reposer sur une base documentaire beaucoup plus large.

On regrettera donc très vivement que M. Aspinall n'ait pas consacré son introduction à une telle étude et qu'il n'ait pas exposé les principales conclusions qui peuvent être dégagées de ces documents; malheureusement, il s'est borné à un bref historique des *Combination Acts* de 1799 et de 1800. Cependant, tel qu'il est, cet ouvrage est une contribution non négligeable à l'histoire sociale de l'Angleterre au début du XIX^e siècle.

François CROUZET.

Italie. — C'est à un excellent historien sicilien, M. Gaetano FALZONE, qu'est dû en grande partie, sous le nom de *Palermo*, un guide pour cette ville, qui est aussi un petit livre d'histoire urbaine (*Palermo, Azienda autonoma del turismo*, 3^e éd., 1949, in-16, 159 p.; prix : 450 l.). J'ai noté avec intérêt des pages sur les Normands à Palerme, sur les archives d'État, sur le *Giornale di Sicilia*.

Georges BOURGIN.

— A l'occasion du cinquième anniversaire de la naissance de *Lorenzo il Magnifico*, M. Emilio CECCHI a publié, dans les *Problemi attuali di scienza e di cultura*, n^o 12 (Roma, Accademia dei Lincei, 1949, in-8^o, 12 p.), une notable dithyrambique. Du moins souligne-t-il justement l'accord entre sa personnalité, complexe, et l'époque où il a vécu, et insiste-t-il sur sa valeur de poète. Mais M. E. Cecchi prend tout de même le temps de fournir quelques indications sur la vie privée et la vie publique de Laurent le Magnifique : au fond, la République florentine mourut quand Laurent lui-même mourut.

G. BN.

— C'est une bonne monographie sur *Carlo III e la Sicilia* qu'a publiée M. Gaetano FALZONE (Palermo, G. B. Palumbo, 1947, in-8^o, 85 p.). Travail de seconde main, à coup sûr, mais dont la bibliographie, bien établie, fournit d'utiles indications critiques. L'annotation est riche et complète heureusement un exposé qui porte sur la politique intérieure, économique, ecclésiastique et extérieure des Bourbons de Naples. Gouvernement « paternaliste » qui n'a rien bouleversé, mais a su accomplir les réformes et quelquefois seulement les gestes qui valurent à Charles III d'être aimé des Siciliens.

— Le Comité panormitain de l'Istituto per la storia del Risorgimento publie des *Quaderni storici diritti da Eugenio di Carlo*. De M. Gaetano FALZONE sont parus dans cette collection : *Luigi Mercantini professore (con documenti inediti)* (n^o 1, Palermo, in-8^o, 24 p., reproduction), contribution à la biographie d'un grand universitaire italien, qui a su servir sans se renier le gouvernement pontifical et l'Italie unitaire, et dont certains hymnes ont eu l'honneur d'être chantés par les gariibaldiens; — *Giuristi e economisti in Sicilia nella seconda metà del secolo XVIII* (n^o 3, Palermo, in-8^o, 28 p.), suite de notices biographiques solides, parmi lesquelles nous retenons celles du Panormitain Di Masi, qui sera l'un des initiateurs du mouvement révolutionnaire de 1795, de Nicola Spedalieri, auteur célèbre d'un traité des *Droits de l'homme* qui est de 1791.

— M. Domenico DEMARCO a publié dans l'*Archivio storico napoletano* (1947-1949, t. XXXI) une contribution *Per la storia delle classi sociali nel regno di Napoli nella prima metà del secolo XIX*. Le médiocre standing de la plupart des catégories

l'espace que *La forêt royale sous le règne d'Henri I^{er}, La compagnie à ferme de la Guinée en 1631* ou la politique irlandaise quasi moderne. Le professeur Cronne fait voir, en décrivant les us et règles, dictés par le prince seul et exorbitants du droit commun, qui protègent forêt et chasse royale, « venaison et vert », afforestation arbitraire des terres adjoignant, quelle est la rigueur et aussi l'efficace, « l'intolérable oppression », enfin, du système imposé. Le professeur Quinn, dans son travail sur *L'échec des colonies américaines de Raleigh*, fait apparaître divers aspects inattendus du mouvement : ce qu'il a de hasardeux et, pour ainsi dire, de fortuit ; qu'il est conçu bien plutôt dans l'idée de créer des bases d'attaque sur la route des galions espagnols que de vraiment planter des établissements blancs dans le Nouveau Monde ; à quels moyens infimes il se limite ; enfin, pour quelles raisons politiques, financières, morales même il était forcé d'échouer. M. Hugh Hazlett nous donne une étude technique sur le recrutement, l'entretien, la paie des mercenaires écossais employés contre l'Ulster en 1642-1649. Ou bien le Rév. Patrick Rogers rappelle la vie et les œuvres de Hugh O'Donnell, premier curé de Belfast (1772-1812) et, à son propos, l'atmosphère générale du pays au temps des Lois pénales. Ou encore le professeur Moody montre le jeune Parnell, au moment décisif de sa carrière, hésitant entre le désir de s'assurer l'appui des plus énergiques nationalistes, qui sont les Fenians, et la nécessité de ne pas tomber sous le coup de la loi, ce qui le neutraliserait par la prison, en fin de compte repoussant la doctrine insurrectionnelle, qui lui semble vaine, de John Devoy, mais s'alliant avec Michael Davitt pour fonder la *Land League* et mariant ainsi les deux revendications, celle de la terre et celle de l'indépendance nationale. Les principaux élèves de Todd, Moody, Quinn, d'autres, ayant été par lui délibérément spécialisés dans les choses d'Irlande, le fait explique la précellence, dans ce recueil, des travaux concernant le passé irlandais.

Roger CHAUVIRÉ.

— A. ASPINALL. *The Early English Trade unions. Documents from the Home office Papers in the Public Record Office* (Londres, The Batchworth Press, 1949, in-8°, xxxi-410 p. ; prix : 30 s.). — Le titre de cet ouvrage ne doit pas décevoir le lecteur à la recherche d'une étude détaillée des débuts du syndicalisme britannique. On sait qu'il s'agit d'un problème très obscur : les associations ouvrières, interdites par la loi jusqu'en 1825, étaient réduites au secret, et ce secret nous prive pratiquement de documents *originaux*. Nous en sommes réduits à ce qu'on peut appeler les documents *policiers*, émanant des autorités qui les ont combattues. En Grande-Bretagne, il s'agit essentiellement de la correspondance des autorités locales (Justices of peace, municipalités, etc.) avec le Home Office. Pour éclairer l'histoire des premiers *trade-unions*, le professeur Aspinall a choisi, dans ce fonds très riche, 418 documents échelonnés entre 1791 et 1825 ; il sont publiés intégralement ou sous forme d'extraits, plus de la moitié d'entre eux concernant la période postérieure à 1815, qui est, bien entendu, la plus riche en données.

Ce livre est, en fait, une chronique des agitations ouvrières, des grèves et des troubles qui les ont accompagnées. On y glanera un grand nombre de renseignements précieux, fort utiles aux chercheurs qui s'intéressent à telle ou telle branche d'industrie ou bien à l'évolution de la conjoncture. D'autre part, l'attitude du gouvernement et des autorités locales, c'est-à-dire de la classe dirigeante, à l'égard des syndicats est mise en valeur par de nombreux textes. Il apparaîtra plus difficile d'étudier, à travers ces documents, les syndicats proprement dits, leur organisation, les progrès de leur influence parmi les ouvriers ; les données fournies dans

DICTIONNAIRE DE BIOGRAPHIE FRANÇAISE

*Encyclopédie des hommes célèbres
et des personnages de quelque notoriété*

OUVRAGE PUBLIÉ EN 20 VOLUMES

DIRECTEURS : MM. PREVOST & ROMAN D'AMAT

Les tomes I à V (fascicules 1 à 30) sont parus ; ils valent 6.075 fr.
Les tomes VI à XX (fascicules 31 à 120) seront facturés à mesure
qu'ils paraîtront.

Renseignements détaillés et notice sur demande

Sous une forme relativement restreinte, 20 volumes, le dictionnaire offre une vaste documentation que l'on serait bien en peine de réunir autrement, même au prix d'une dépense considérable. De ce fait, il s'impose aux petites et moyennes bibliothèques, personnelles ou publiques.

LETOUZEY ET ANÉ, 87, Bd RASPAIL, PARIS (VI^e)

Vetrina

CARLO III di Borbone e la Sicilia

Per quanto abbia bisogno di essere in certo senso aggiornata, tuttavia devesi riconoscere che la opera fondamentale su Carlo III di Borbone ed il suo regno è certamente quella dello Schipa, uscita in luce quaranta e più anni fa.

Essa concerne in modo più evidente l'attività di governo svolta da questo monarca oltre il Faro, rimanendo in essa in tono minore l'insieme dei provvedimenti politici adottati dal medesimo verso la Sicilia. Ragion per cui pregevole ed apprezzata è sempre la pubblicazione di alcuni anni or sono del prof. G. Gulino, rivolta a tracciare un quadro, per quanto non ampio, ma accurato dell'opera di Carlo III nella nostra isola nel periodo di tempo corso dal 1734 al 1748.

In questo medesimo argomento, che per la storia della nostra regione da molteplici punti di vista ha non piccola importanza, torna con nuove e più ampie ricerche, corredate da un vasto apparato bibliografico, il prof. Gaetano Falzone nel suo recentissimo volume « Carlo III e la Sicilia » edito da G. B. Palumbo, Palermo, pp. 88, che concentra in una ordinata e chiara esposizione quanto in fatto di politica interna ed estera, economica e monetaria, di politica ecclesiastica, ebbe a fare in Sicilia al fondatore della Dinastia Borbonica dal suo pomposo ingresso a Palermo (30 giugno 1735) fino al momento del suo passaggio, dopo venticinque anni di governo, in Spagna.

In questa cornice storica, il Falzone fa rientrare, talvolta in maniera troppo sintetica, tutta una lunga serie di provvedimenti, alcuni di carattere passeggero, altri permanenti, che tutti insieme però contribuirono a sollevare alquanto le condizioni sociali e politiche dell'isola, a migliorarne il tono di vita, per quanto quasi mai segnino un'orma profonda in alcun campo. Essi furono espressione di un animo naturalmente buono, di uno spirito animato da verace desiderio di bene, piuttosto che di un intento aperto a geniali ed ardite concezioni.

CRONACA DI PALERMO

ANCORA SULLO SCIOPERO GRADUALE AL CANTIERE NAVALE

Altre navi petroliere disertano il nostro cantiere

Lavori di riparazione che passano da Palermo a Marsiglia e a Genova - La C.d.L. e il Prefetto si adoperano per comporre lo sciopero

Nel capo cronaca di ieri ci siamo occupati dello sciopero al Cantiere Navale per rilevare il grave danno che dalla situazione ivi creata deriva alla economia e al lavoro.

Non siamo entrati nel merito della vertenza relativa al licenziamento dell'impiegato Sutura (oggi solo ne conosciamo il nome), prima di tutto perché non eravamo al corrente dei motivi specifici della vertenza, secondo perché riteniamo che in simili casi gli elementi di giudizio vanno valutati dagli organi tecnici e da quelli sindacali.

Nessuno quindi è in diritto di insinuare che la nostra critica volesse inserirsi nel merito della vertenza Sutura. Abbiamo soltanto rilevato, e rileviamo tuttora, che con altro metodo si potevano tutelare insieme e le ragioni dell'impiegato e quelle non meno importanti (è vero?) di tutti i lavoratori e della economia nazionale.

Tanto più che il danno derivato alla nostra mano d'opera appare oggi assai più grave di ieri.

Infatti veniamo a sapere che non è solo la Compagnia della petroliera « Eppo Litile Roche » che diserta il nostro Cantiere, ma anche la compagnia di altra petroliera che, diretta a Palermo per riparazioni che importavano lavori per 90 giorni, è stata dirottata per Marsiglia; ed infine si teme che non venga più nel nostro Cantiere la petroliera « Fulgor » appartenente ad una terza compagnia.

abbiamo pubblicato ieri, apprendiamo che la Fiom era a conoscenza dello sciopero, che ha anzi patrocinato. Ma la Camera del Lavoro è stata informata soltanto a sciopero proclamato. Lo stesso dicasi per la Direzione del Cantiere.

Sappiamo che gli organismi confederali sono stati ieri e l'altro ieri in continua attività, unitamente al Prefetto, per decimare la controversia.

Vogliamo augurare che l'agitazione abbia a terminare al più presto, con soddisfacimento delle parti; per evitare ulteriori gravissimi danni che, primi fra tutti, colpiscono gli stessi operai.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale - Sede di Palermo - comunica:

Come è noto, a far tempo dall'inizio del periodo di paga successivo a quello in corso al 16 aprile 1947 il contributo dovuto alla Cassa Assegni Familiari dai datori di lavoro del commercio, delle professioni ed arti è stato elevato dal 10% al 12,40% in dipendenza dello aumento dell'indennità di caparone con decorrenza 16 aprile 1947.

In giro falsi agenti della Post-bellica

E' venuto a conoscenza di questo Ufficio Provinciale di Assistenza Post Bellica che degli sconosciuti si recano presso famiglie di categorie assistibili, sollecitando, per conto di questo Ufficio, la consegna di domande tendenti all'ammissione dei figli presso le colonie estive organizzate da questo Ufficio, ed assicurando la loro partecipazione alle colonie stesse.

Si diffidano pertanto, gli interessati dall'aderire a richieste del genere che costituiscono vera e propria truffa.

Maggiorazione contributi per assegni familiari

Il Comitato consultivo direttivo dei Sindacati provinciali è convocato per oggi 23, alle ore 18, nella terrazza della Segreteria Confederale. Ordine del giorno: relazione e discussione sul carovita.

Festeggiamenti nel XXV della fondazione

A chiusura delle feste del XXV anniversario della fondazione dell'Unione Comini, si terrà oggi e domani una grande manifestazione, col seguente programma: Giovedì 23, alle ore 18, apertura della lotteria, saliamo il fanciullo, alla Villa Filippina. Venerdì 24, alle ore 18, s. Giovanni Rizzo, giorno di s. alle ore 8,30 alla Villa Filippina. Sabato 25, alle ore 18, s. Messa con commedia generale con la partecipazione degli uomini di Azione Cattolica di tutte le Associazioni.

Per la commemorazione del '48 siciliano

Pigliando lo spunto dall'articolo del prof. Di Caro, da noi pubblicato, ci avvia il sig. Angelo Abbate per ricordare che già è stato formato e regolarmente costituito un Comitato di onore cittadino di ogni città per la quale delegato in Sicilia di una «Unione Patria e Libertà».

Convegno Camere del lavoro

QUESTIONI DI ATTUALITA'

DIRITTI DEI COMMERCianti E QUELLI DEI CONSUMATORI

Riceviamo e pubblichiamo: Da qualche giorno seguiamo sulla stampa cittadina una letta di scudi nei confronti dei dettaglianti alimentari della città di Palermo ed evidentemente non possiamo fare a meno di intervenire per chiarire alcuni punti che come al solito possono dare l'impressione di una speculazione nei confronti del Consumatore.

In giro falsi agenti della Post-bellica

Per la commemorazione del '48 siciliano

mentre accentuato. E poichè il 4% in ragione del valore della merce.

A queste condizioni, noi riteniamo che sia assolutamente impossibile pretendere che si faccia un servizio, in quanto da qualunque economista si faccia esaminare la questione, questi non potrà che concludere che un utile lordo di tal genere si risolve in una sicura perdita. Senza considerare le perdite di tempo alle quali il Detagliante Alimentarista è soggetto per la prenotazione dei generi, la compilazione del registro della clientela, la presentazione delle cedole di prenotazione, il ritiro dei buoni di assegnazione e successivamente dei generi, ed infine il versamento dei bolli con relativo controllo presso l'Ufficio Razionamento e Consumo; controllo che deve avvenire alla presenza del titolare dell'azienda, il quale, dopo avere fatto ore ed ore di coda, deve assistere alla conta ed al controllo dei bolli.

Ed ora è necessario chiarire il perchè i Detaglianti Alimentaristi, dopo che ben tre anni e mezzo di sacrifici ed attese, hanno ritenuto necessario esimersi da un lavoro che è ragione di vita per la loro azienda.

Or non v'ha dubbio che questo esercente, il quale dopo tutto non riceve che un quantitativo minimo di merce, dato l'enorme numero dei distributori, non è affatto compensato dai sacrifici immensi cui si sottopone e ha ben ragione di protestare prima così come ha fatto per un lungo periodo di anni ed esimersi dopo da un dovere civico, sì, ma che per ciò stesso non deve costituire il sacrificio di una sola Categoria.

Questa Federazione dei Commercialisti non può fare a meno di far rilevare che la categoria degli Alimentaristi è costituita per il 95% da piccolissime aziende a carattere familiare; sono dei veri e propri lavoratori e come tali debbono essere tenuti nella giusta considerazione.

Il più delle volte debbono ricorrere a prestiti per potere finanziare l'operazione di prelevamento dei generi razionati, specialmente quando questi generi razionati sono distribuiti dai Consorzi Agrari i quali non fanno credito, e sobbarcano quindi all'onere di interessi che, evidentemente, facendo parte di operazioni non bancarie, sono abbastanza rilevanti.

Tutte queste ragioni noi le abbiamo espone con calore ed abbiamo chiesto giustizia alle Autorità per queste Aziende che ne hanno pieno diritto. Le nostre parole sono rimaste inascoltate, forse perchè non si è trattato di interessi preponderanti e famosi, ma solo

La famiglia Lagumina ci fa pervenire la somma di L. 500 in memoria del compianto Adolfo Griso da devolvere alla pia casa « Lavoro e Preghiera » di P. Messina.

Oblazioni

CALENDARIO

23 Agosto 1947 (Sabato)

Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 19.50. Durata del giorno ore 13.22, della notte 10.37. Avermaria alle 20.20.

Quarant'ore circolari

Programma Radio

PASQUALE CORTESE Direttore responsabile

mento di Carlo III nei rapporti col baronaggio siciliano.

Il Falzone fa carico a questo monarca di aver lasciato inalterata la superba posizione di privilegio del baronaggio sul terreno politico, specie nel campo della amministrazione della giustizia. Sotto questo profilo giustamente osserva il Falzone che il governo di Carlo non può dirsi illuminato, mentre per altri riguardi esso cercò di andare incontro e di uniformarsi al nuovo spirito dell'epoca, come nel provvedimento relativo alla creazione della Giunta per gli Affari di Sicilia, voce e rappresentanza degli interessi dell'isola, anche se in pratica non poté svolgere una adeguata ed efficace azione.

Notevole è anche la trattazione dal Falzone consacrata alla politica ecclesiastica di Carlo III. Egli si occupa in modo particolare del privilegio accordato dai Pontefici ai Re dell'isola, quello cioè della Legazia Apostolica, ricostruisce i precedenti e i termini della controversia, giudicando conciliativa, politica del ramo di ulivo, quella seguita da Carlo nei confronti della Chiesa. Così il Falzone mette anche in rilievo che il governo di Carlo III in Sicilia si astenne dagli orrori perpetrati antecedentemente dal Tribunale del S. Ufficio. Il vecchio istituto già sotto Carlo III segnò un notevole declino, ma esso aspettava l'azione demolitrice del vicere Caracciolo per scomparire del tutto dalla vita siciliana e non rimanere che un triste ricordo.

Il volume del Falzone costituisce un sostanzioso e buon contributo alla storia della nostra isola. Esso va segnalato per la vasta informazione, per l'esame giudizioso, a cui è sottoposta la politica di Carlo III in connessione con le condizioni di vita dell'isola, per lo spirito e il vivo desiderio di bene e di progresso in favore di questa che traluce dalle sue pagine.

EUGENIO DI CARLO

Tre feriti in una rissa in un vicolo del Capo

Poco prima delle ore 24, ieri sera una furibonda rissa si è accesa in uno dei vicoli del rione Capo per una di quelle questioni che nascono dal petto delle donne e finiscono con l'intervento degli uomini, i quali, appartenendo al sesso forte non si limitano al vivace scambio di più o meno fiorite invettive ma con facilità ricorrono alle armi.

Un tale, di cui la polizia sta procedendo alla identificazione, chiamato «a ragionamento» il fabbro ferrajo Giovanni Manzella di Francesco Paolo di anni 31 abitante al n. 31 della discesa Eternità gli si scagliava contro e lo feriva con un coltello; il padre Francesco Paolo Manzella di Salvatore di anni 68 abitante al n. 12 del vicolo Lungo Primo accorse in difesa del figlio, a mezzo di una cesta lanciata contro i piedi, veniva buttato a terra ed in tal mentre anch'esso ac-

«Sociarium»

Diceva di far parte della banda Giuliano e di saperla lunga sul conto del suo capo

Abbiamo dato notizia, or sono pochi giorni, di quel tale Antonio Crivello di ignoti di ventisei anni, senza fissa dimora che nel giro di poche ore era stato accompagnato due volte al P. S. di Piazza Marmi perché si era prodotto alcune lesioni in momenti di sconforto nella camera di sicurezza della Caserma Carroli.

Sono venute ora alla luce le malefatte che lo avevano fatto finire in guardina con una circostanziata denuncia per furto ed altri reati.

Il Crivello, da qualche tempo impiegato presso il sanatorio «Sociarium» di via Messina Marina n. 187, di proprietà dei dottori Buccheri e La Ferla, era stato chiamato da poco più di un mese in servizio militare e destinato al Centro addestramento reclute di Siena, dove dovrebbe trovarsi tuttora. Nel periodo precedente si era fatto notare per i suoi atti da fuorilegge ed in breve era divenuto il terrore del personale tutto e dei ricoverati stessi del sanatorio.

Nella notte dell'otto corrente, intanto, in un padiglione dei degeni venivano, da un individuo penetrato attraverso il giardino, rubate diciotto coperte di lana, due valigie contenenti indumenti usati e due paia di scarpe di proprietà di alcuni ricoverati; un giovane che in quel momento era intento ad annaffiare il giardino, nel buio della notte, riconosceva il Crivello e risultando questo a Siena, le indagini venivano orientate sul suo probabile improvviso ritorno; infatti, veniva fermato dagli agenti della Polizia Ferroviaria nel momento in cui si accingeva a lasciare la città, e consegnato al Commissariato Orto Botanico che aveva in corso le indagini.

Gli interrogatori e le deposizioni in conseguenza del suo arresto hanno fatto conoscere alcuni particolari circa la sua attività nel Sanatorio: faceva il grasso, intimidiva e rubava continuamente; diceva anche di fare parte della banda Giuliano e di saperla lunga sul conto del suo capo; in varie riprese, dalla giacca del giardiniere Serafino, aveva sottratto la somma di lire 7.000, per acquistare degli indu-

coltellato; in ultimo un altro figlio di questo, Achille Manzella di anni 35 abitante nel Vicolo Colomba 55 sopraggiunto veniva ferito con la stessa arma.

Il feritore si dava subito alla fuga.

Riparati al P. S. di Piazza Marmi il dott. Bongiovanni ha prestato ai tre le cure del caso riscontrando al Giovanni una profonda ferita da taglio lunga 20 cm. dalla regione ascellare media alla mammellare destra guaribile in 10 giorni, al fratello Achille ferita da taglio lunga 15 cm. alla regione scapolare sinistra guaribile in 7 giorni ed al padre Francesco Paolo ferita da taglio lunga 30 cm. che va dalla parte superiore dell'emitorace posteriore destro alla parte media dell'emitorace posteriore sinistro, guaribile in 7 giorni.

Del grave fatto si sta interessando il funzionario di notturna della Questura.

menti personali ed era stato altra volta arrestato per furto in danno dello stesso sanatorio e condannato prima ad otto mesi e poi a cinque anni e sei mesi, pena in parte non scontata per sopravvenute amnistie.

Confessato ora il furto delle coperte e della valigia aveva aggiunto di avere operato in complicità di certo Pietro Gatto facente parte del personale del sanatorio, il quale, fermato ha potuto dimostrare l'infondatezza dell'accusa; in seguito il Crivello precisava che il Gatto in parola era un fachino della stazione di Messina.

Questo il soggetto, pericoloso alla società che «in un momento di sconforto» si produsse con una lametta da barba rinvenuta nel tavolato della camera di sicurezza, le ferite già cennate.

I resti carbonizzati di un sequestrato scoperti a S. Stefano Quisquina

Una importante operazione di servizio è stata testè conclusa dal Nucleo Mobile Carabinieri di S. Stefano Quisquina (Agrigento) e dall'Arma territoriale di Bivona. Gli organi di polizia di cui sopra, infatti, proseguendo nelle lunghe e pazienti indagini relative al sequestro a scopo di estorsione, e conseguente uccisione, di Giuseppe Costa fu Giuseppe, del luogo, avvenuto il 9 settembre 1945, sono riusciti a rinvenire il 13 corrente, in contrada «S. Leonardo» di Bivona, nascosti sotto una grossa anfora di terra cotta, i resti carbonizzati del Costa stesso.

Hanno potuto, altresì, stabilire che il cadavere era stato distrutto in parte ed occultato dal contadino Giuseppe Lo Vullo di Salvatore e dal figlio Salvatore, i quali, lo avevano rinvenuto nel mese di marzo dello scorso anno. Gli autori del grave delitto sono stati testè assicurati alla giustizia così come sono stati denunciati, per occultamento e distruzione di cadavere il Lo Vullo Salvatore e figlio.

Gli autori di un furto arretrati a Pallavicino

Nella sera del 17 scorso alcuni furtivi penetrati nell'abitazione di tale Vito Tranchina di Rosolino di anni 41, da Carlo e residente a Pallavicino nella Via Parrocchia cortili Barcellona, 7, asportavano la somma di L. 3.000 e due collane d'oro per un valore di L. 11.000.

Le indagini, assunte dai militari dell'Arma locale e condotte accuratamente, hanno portato alla identificazione degli autori e sono stati arrestati tali Michele Benigno di Giuseppe di anni 31 e Alberto Zito fu Benedetto di anni 46 e denunciato in stato di irreperibilità Alberto Bertolino di Antonino di anni 40. La refurtiva è stata recuperata.

Un ragazzo annegato in una vasca a Villagrazia

Ieri, il ragazzo Paolo Gilotti di Salvatore, da Villagrazia, nel prendere un bagno verso le ore 15,30 unitamente ad altri coetanei si tuffava in una vasca situata nel fondo Parisi dove l'acqua è profonda circa un metro e mezzo e non sapendo nuotare, perdute le forze, annegava; i suoi compagni, pur avendo tentato di darli aiuto, non riuscivano che a trarlo fuori cadavere. Si esclude ogni responsabilità da parte di terzi.

110 Kg. di farina bianca sequestrati ad Altofonte

Nell'abitato di Altofonte l'altro ieri alcuni militari della locale stazione dell'arma procedevano al sequestro di Kg. 110 di farina bianca destinata al mercato nero a tale Giovanni Brancato di Vincenzo di anni 15 che l'aveva acquistata dall'esercite Elio Petrigrini fu Giuseppe di anni 32 del luogo. La farina sequestrata è stata versata all'ufficio razionamenti di Altofonte e i due pre-detti denunciati a piede libero.

Manca l'acqua improvvisamente

Ieri il caldo, dopo qualche giorno di riposo, è tornato a deiziare i poveri palermitani. Ma ieri purtroppo non è venuto solo; un'altra brutta sorpresa attendeva i buoni cittadini che, levatisi, di buon mattino o no, si sono precipitati sotto i rubinetti per rinfrescare la pelle madida di sudore: per quanto le chiavette venissero girate in tutti i sensi neppure una goccia d'acqua è venuta fuori.

Nei giorni precedenti l'acqua è stata scarsa; nei piani alti ne è arrivata poca, molto poca, quasi niente, ma insomma almeno l'illusione c'era. Ieri invece niente completamente, né per i piani alti, né per quelli bassi; soltanto in alcune strade l'acqua è fluita. E questo senza alcun comunicato, senza alcun avviso da parte dell'acquedotto; proprio a sorpresa, come dicevamo in principio. Sorpresa però che ha costretto ogni famiglia, a procurarsi l'acqua in mille modi, ma sempre con fastidio.

Nel giornale di due giorni fa ci siamo occupati delle carte annonarie che si dovevano ritirare in Via La Masa, con quanto fastidio per ogni famiglia è facile capire, ed ecco che oggi una nuova complicazione viene ad affiggere la cittadinanza.

Ora noi ci rendiamo conto della deficienza d'acqua, siamo perfettamente convinti che non se ne può distribuire più di quanta se ne metta in circolazione, ma siamo ugualmente persuasi che con il caldo di questi giorni, non si può, non si deve assolutamente lasciare senza acqua la cittadinanza per un intero giorno (fino al momento che scriviamo, dato che possibilmente la mancanza di acqua continuerà anche per domani) e senza alcun preavviso.

Ci si potrebbe obiettare che un guasto può accadere alla tubatura improvvisamente e senza lasciare la possibilità di avvertire la cittadinanza, ma successivamente — pensiamo noi — si può bene avvisare il pubblico dell'entità del guasto stesso e della durata dell'interruzione.

Sono piccole cose, ma che servono egregiamente a far vedere l'interessamento dell'acquedotto per i suoi utenti.

ordine del giorno del presidente.

1. — Situazione del turno di lavoro per mancanza di energia elettrica. 2. — Nuovo contratto Commissioni Interne

A Villa Igea con gli amatori del libro

Quando la montagna non vuole andare a Maometto, Maometto andò alla montagna.

Non è questo certamente, il caso della Cultura nei confronti del lettore palermitano, ma è pur sempre un modo di avvicinamento a quello che è stato fatto nelle magnifiche terrazze a Villa Igea. I palermitani oggi, e leggono molto; le «statistiche» delle librerie ne danno l'indice, ma la stagione estiva, l'allontanamento dalla città almeno nelle ore di maggior calura, fanno certo ristagnare un po' la ricerca dell'opera nuova; la cultura, insomma, si mette un po' da parte. Essa, però, non si scoraggia e, progressiva com'essa è, è diventata, si sposta verso i lettori. Lo stand librario a Mendello, diventato assai frequentato a poco tempo dalla sua nascita e la festa del libro a Villa Igea ne sono la dimostrazione più viva.

Eravamo ancora fermi alle vecchie, anche se gloriose, feste del libro degli anni scorsi: la coitura si trasferiva nelle piazze, lo autore si metteva in contatto diretto col pubblico e un po' con la attrattiva degli autografi, dei quali un po' tutti vanno a carca, anche quelli che fingono di disdegnarli, un po' per gli sconti, c'era modo di avvicinare il libro a chi non gli sta molto vicino, a ricordarlo ai dimenticati e ad offrirlo in una nuova cornice, diversa dalla solita delle librerie, al devoto.

Ora si è progrediti: niente autografi e niente sconti, ma doni, doni, doni. Si intrecciano le danze nell'ora placata della notte, rimbalzando i ritmi del sincipito, poi una pausa e... poesia, narrativa, scienza, politica, storia, arte, si offrono al pubblico, quasi a ricordare i valori dello spirito: una specie di richiamo, di «ricorda, fratello...».

Così nelle terrazze di Villa Igea Saba ed Hemingway, Bertini e Franklin, Levi e Lippman, affratellati sono scesi fra i tersicorati e si sono offerti come un muto richiamo. E non sembrava avessero la grinta dura e sdegnata, anzi sembrava partecipassero, con una certa aria propria di mondanità, alla festa che, in fondo, era in loro onore.

Tanto più che il pubblico che partecipava non era quello solito, festaiolo ad ogni costo e soltanto festaiolo; abbiamo visto l'enorme interesse suscitato dai moltissimi volumi esposti prima di essere assegnati.

E poi come una febbre per partecipare ai vari concorsi e, soprattutto, l'ansia di vincere.

Il pubblico si affolla dinanzi al tavolo dove avviene il sorteggio e ci vuole tutta l'energia sordida e signorile di Fausto Flaecio, geniale organizzatore della festa, per mantenere l'ordine. E ogni nome che viene chiamato da un grido di gioia del vincitore, il libro del fortunato passa fra le mani di coloro che sperano ancora di esserlo. E sono stati moltissimi, perché la festa è stata veramente sontuosa per il valore ed il numero dei libri offerti.

Sarebbe facile dire che questa come questa dovrebbe ripetersi.

«utile lordo» e non è sentito un estraneo: si trovava fra la sua gente, quella sera magari un po' pazzarella ma pur sempre devota.

Non ci stava male neppure il vecchio Bonomi con la sua «La politica italiana da Porta Pia a Vittorio Veneto» e ci godeva De Broglie con «I quanti e la fisica moderna», un libro del quale io non sono mai riuscito a capire neppure il titolo ma che, invece, ha reso felice chi l'ha vinto e ci puntava.

Così la festa ha reso tutti felici: anche coloro che non hanno vinto, ed anche Einaudi e Flaccio che speriamo non facciano come Paganini.

E. A.



CALCIO

Terreno di gioco e squadre ragazzi

Da qualche giorno si è iniziato allo stadio la preparazione della nuova squadra rosa-nera sotto la guida di Rosetta, giacché tutti gli atleti sono ormai in sede, benché non ancora rassetati, sembra, giacché vagano da una casa all'altra, senza poter trovare riposo. Allo stadio le gradinate sono rifinite e pronte ad ospitare una notevole massa di spettatori, più che la stagione scorsa, mentre per la tribuna centrale avremo quest'anno delle novità. Decentate spietatamente quelle tradizionali ma ingiustificate richieste di biglietti gratis, i posti numerati saranno messi a disposizione del pubblico che paghi, il solo effettivamente da rispettare è la cura. Anche i giornalisti sono stati, sfrattati dal loro antico posto, una stanza più a loro agio e tranquilli ad esplicare il loro lavoro, che tassa in alto, dove saranno assegnati, nessun intruso avrà voglia e possibilità di infiltrarsi. Ma per carità non pensiamo di fare economia di biglietti con i giornalisti, i quali ad ogni nuova stagione sono chiamati a mettere in giusta luce i sacrifici, innegabili dei dirigenti il sodalizio palermitano, poi devono sudare le tradizionali sette canniche per... ecc.

Tutto bene dunque allo Stadio, in segreteria, in sede di preparazione atletica. Meno bene, se non male addirittura per quanto riguarda il terreno di gioco. Crediamo di sfonare una porta aperta occupandoci, perché di certo Rosetta avrà espresso a chi di ragione i suoi rilievi in merito.

Da 15 anni, cioè dalla stagione seguente all'inaugurazione dello stadio, si parla dell'insolubile problema del terreno di gioco palermitano, che non può più, dopo tanto tempo e così ingente denaro speso, tornare ad essere erboso.

Chi scrive nel 1916 vide in soli due mesi, divenire erbosi ad opera dei militari inglesi due terreni brulli ed aridi alla Favara, trasformati in miracolo di tappeti dove a giocare al calcio sembrava la cosa più facile di questo mondo. Per noi siciliani è dunque una cosa tanto difficile far spuntare l'erba allo stadio, tenere il campo in ordine, mettere in funzione la grandinata per la pioggia artificiale, che a quanto si dice finalmente sta per arrivare?

Evidentemente il riordinamento e la manutenzione del campo dello stadio, che è infine salvaguardata del patrimonio

PUGILATO

Pollari e Tomasino impegnati duramente dai napoletani

Domenica ore 18. Una manifestazione di eccezionale importanza è indetta per domenica 24 corr. alle ore 18 all'Arena Agel, i valorosi pugili dell'Accademia Pandolfini s'impegnano in duri combattimenti con gli atleti della «Virtus Partenopea» di Napoli. Mario Pollari incontrerà Varriale Amedeo pugile di ottime qualità fisiche e tecniche. Tomasino Salvatore combatterà contro Kranziord Aldo. Questo sarà l'incontro che richiamerà gli intenditori poiché il forte componente la squadra del Napoli è molto ben quotato negli ambienti sportivi italiani ove ha saputo raccogliere innumerevoli vittorie. Si spera nell'atleta palermitano perché possa almeno degnamente sostenere il confronto.

Corona Domenico il valoroso peso gallo avrà da combattere contro il prodigioso Vellucci Oreste, mentre a Reggio Ambrogio è stato accoppiato Russo Agostino, veloce e possente atleta. Atteso anche è l'esordio di Sala Giovanni in campo internazionale, e per l'occasione avrà una dura gatta da pelare. Palmieri Benito vincitore di tutti i pari peso camorra e molte volte vincitore prima del limite. Sola sembra in continuo progresso e l'incontro di domenica scorsa ne dà la conferma.

Guido Di Paola combatterà contro un nuovo pugile che a quanto siamo riusciti a conoscere sarà uno degli elementi su cui nel futuro poggieremo ottime speranze. Selvaggio Manlio e Rosario Scozzari s'incontreranno nel veloce gioco che tanto ha interessato il nostro pubblico, mentre a Gaetano Guarino sarà data la possibilità di mostrare l'ottimo Di Leo Filippo.

Riconosciamo che i nostri atleti avranno da impegnarsi a fondo per non lasciarsi scappare la vittoria dalla consorella Napoli.

Con il 31 agosto 1947 si chiuderà improvvisamente la campagna abbonamenti per la stagione 1947-48.

Si invitano pertanto tutti coloro che hanno prenotato i posti di Tribuna Centrale a regolarizzare al più presto la loro posizione finanziaria.

Data la continua e pressante richiesta e la mancanza di posti disponibili viene considerata scaduta la prenotazione di coloro che entro il 28 c. m. non avranno regolarizzato.

Si invitano altresì i soci e gli abbonati tutti ove non l'avessero fatto ancora a consegnare in segreteria una fotografia.

La Segreteria è aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

di piccole necessità di potere aziende che altro mezzo non hanno a loro difesa se non la parola, mentre sono esposte a tutte le ingiurie della facile demagogia. La campagna di stampa di questi giorni ci ha dato lo spunto per rendere di ragione pubblica la situazione nella speranza che finalmente le Autorità vogliano intervenire con giustizia.

Nessuno vuole disconoscere i diritti dei dettaglianti, che come tutti i lavoratori, devono avere assicurato di che vivere, soltanto ci sembra non sia la migliore e la più giusta la via che alcuni di essi hanno intrapreso per protestare e ot-

di piccole necessità di potere aziende che altro mezzo non hanno a loro difesa se non la parola, mentre sono esposte a tutte le ingiurie della facile demagogia. La campagna di stampa di questi giorni ci ha dato lo spunto per rendere di ragione pubblica la situazione nella speranza che finalmente le Autorità vogliano intervenire con giustizia.

Nessuno vuole disconoscere i diritti dei dettaglianti, che come tutti i lavoratori, devono avere assicurato di che vivere, soltanto ci sembra non sia la migliore e la più giusta la via che alcuni di essi hanno intrapreso per protestare e ot-

C/ c/ postale N. 7/3316

Tariffe per la pubblicità

Concessionaria esclusiva per la pubblicità: Società per la Pubblicità in Italia (SPI) Palermo - Via Roma, 405 (Palazzo Venezia) - Telef. 14-316

TARIFFE per ogni mm di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 40, Professionali L. 30, Legali, finanziari, vari L. 70, Mortuari L. 50, Cronaca L. 70 Spazio minimo per Commerciali e Cronaca 20 millimetri.

Per gli avvisi economici le tariffe sono in testa alle rispettive rubriche. Aggiungere allo importo la tassa governativa del 2,70 % e l'imposta sull'entrata del 3 %.

AVVOCATI

Prof. Avv. CAMILLO GIARDINA Studio legale Via Porta Castrolillo, 17 (Via Lincoln) Telef. 11-8-49

SANITARI

D.ri G. BONANNO e V. SCOLA Specialisti malattie polmonari Raggi X - Via G. Arduzzone, 3 Stazione centrale (lato arrivi) Dalle ore 13 alle 17 - Tel. 11292 (D. San. 3285 Palermo 20-2-45)

Dott. VINCENZO CANDELA Specialista malattie Veneree, Sifilitiche, Pelle. Via Bari 52 (Galleria) Tel. 17626. Consultazioni e cure ore 8-12 e 14-17.

D.ri COSTANZO - MARINO Specialisti Malattie Polmonari Medicina Interna - Pneumotorace. Via M. Stabile 215, ore: 12-16 Tel. casa 19244 - 15148

Dott. F. DI BELLA - Specialista in Radiologia e Mal. Polmonari STRATIGRAFIA POLMONARE E CRANICA - Raggi X fissi portatili - Radium - Onde Corte Elettrocardiografo, ecc. Via Vincenzo Errante 78 (l. traversa a destra via Oreste vic. Pollicinico) Ore. 9-13 e 16-17 Telef. 13602 (D. San. 7211 Palermo 20-6-32)

Dott. Carlo Di Gregorio Specialista Malattie Veneree, Sifilitiche, Pelle. Ore 7-12: 16-18 Via Roma, 325 (rimp. Palazzo Poste) Telefono 12592

Prof. FLORIO Gaetano Chirurgia Generale - Casa di salute Via Vinc. Errante, 54

Dott. M. GALIOTO Malattie Veneree, Sifilitiche, Pelle - Via Roma, 171 (rimpetto Cinema Finocchiaro) ore 8-10; 12-14 Telefono: 16555 (D. S. 5652 Palermo 29-1-37)

Dott. SALVATORE MAGNO Specialisti orecchi naso gola Via Giacomo Cusmano 4 (angolo Piazza Virgilio) Telefono 10806; ore 9-10 e 15-17

D.ri P. Martorana e G. Colaleo Anali Cliniche - Esami di urine - feci - sangue, ecc. Via Bandiera, 2 Tel. 19165 ore 8-19

Dott. Mario Muscolino già della Università di Catania - Specialista Malattie Veneree Sifilitiche e Pelle Via Maqueda 57, ore 10-13 e 16-18 (D. San. 21845 Palermo 1-2-45)

Il Dr. Giovanni Tamburini Medico Chirurgo - Rimpetto Ospedale - Via Libertà - st. Trasferitosi da via stino in via Libertà - lo Pollicinico) Telefono 13602

CINEMA TOGRAFIA ARENA TUKORY: «Angoscia»; ult. ore 22,45. ARENA AGFL: «Figli ribelli»; ult. ore 23. ARENA LUCCIOLE: «Inganno» ARENA ODEON: «Vanità». IMPERIA: «Inganno». MASSIMO: «Marina! allegria»

SICILIA DEL POPOLO

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO III - N. 197 - Una copia L. 10

Direz. Redaz. e Amministrazione: Palermo, Piazza Giulio Cesare, 43 Tel. 17120-17579 - Abbonamenti: Annuale L. 2.200; semestre L. 1.150; trimestrale L. 600 - Spedizione in abbonamento postale. Per la Pubblicità rivolgersi esclusivamente alla Concessionaria: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Via Roma 405 - Palazzo Assicurazioni Venezia - Telef. 14-316 - Tariffe in seconda pagina.

SABATO 23 AGOSTO 1947

L'ITALIA UMILIATA DALLA RUSSIA HA UNA SUA DIGNITA' DA RIVENDICARE

Il veto russo conferma definitivamente la volontà di blocchi negatori della pace

L'ideale della guerra di liberazione conculcato: i comunisti italiani isolati nella loro responsabilità - Volontà di dominio caratterizza la decisione sovietica

L'amicizia russa è quella del padrone che obbliga alla servitù

ROMA, 22. Il veto russo all'ammissione dell'Italia all'U. N. U. conferma ancora una volta che una collaborazione internazionale è possibile soltanto nella concordia delle grandi potenze.

Nella situazione presente le assise di Lake Success sono la palestra verbale di un insanabile contrasto fra due opposte esigenze, le quali tendono a limitarsi scambievolmente.

La mancata ratifica del nostro trattato di pace da parte del governo di Mosca, il veto russo all'ammissione dell'Italia, l'opposizione americana all'ammissione di alcuni paesi danubiani e balcanici più o meno infedeltà dell'Unione Sovietica, sono altrettanti anelli di una catena di diffidenze che avvino il mondo sempre più strettamente.

Il contegno ostile dell'Unione Sovietica verso il nostro paese ha due motivi diversi, ma interdipendenti: la situazione interna italiana derivante dall'esclusione dei comunisti dal governo e la diffidenza profonda e radicale verso coloro che dirigono la nostra politica ed il timore che il nostro paese possa legarsi definitivamente al blocco anglosassone.

In tali condizioni l'Unione dei Sovieti crede che il mantenimento dello stato di minorità giuridica derivante all'Italia dall'armistizio, le possa assicurare un più diretto con-

do che «si è così perduta un'altra occasione di auspicare ed avviare la distensione, la pacificazione e di allontanare nuovi motivi di sfiducia, di rasserenare una psicologia di angoscia avvelenata dall'incubo di fatalità esecrabili».

Che dirà Togliatti?

I commenti in genere sono intonati su questi stessi motivi ai quali ogni giornale aggiunge il punto di vista del suo settore politico. Così coloro che erano contro la ratifica del trattato rimproverano a forza di aver creduto che la ratifica nostra avrebbe facilitato l'ingresso dell'Italia nell'U. N. U. In realtà la ratifica non ci ha procurato il veto russo; ci ha però procurato quegli altri voti favorevoli che rendono così significativa la votazione stessa.

Naturalmente non mancano

nella stampa romana le puntate contro i comunisti ed i socialfusionisti i quali, prevedendolo, hanno semplicemente intonato i loro commenti ai motivi stessi esposti da Cromico nella seduta del Consiglio di Sicurezza, motivi con i quali essi mostrano di concordare pienamente. E poiché essi accusano il governo di aver mostrato di aderire al blocco occidentale, mentre sanno benissimo che ciò non è vero, il Giornale d'Italia domanda che cosa sarebbe accaduto se l'Italia fosse stata più ligia alla politica russa. La Russia, per la natura stessa del suo regime, non saprebbe darci altra garanzia che la miseria stabile, come in Polonia, in Ungheria, in Romania. Solo la democrazia, nel rispetto di tutte le libertà può salvaguardare la indipendenza dei popoli. Se la Russia si mettesse veramente

sulla strada della democrazia, comprenderebbe molte cose, acquisterebbe soprattutto il senso del limite, che è il senso squisitamente politico ed eviterebbe la catastrofe che si profila terribile all'orizzonte. Il «Giornale della Sera» invita Togliatti a parlare sull'argomento e dall'alto della sua cattedra di storia marxista, dai fastigi della carica che riveste o rivestiva al Cremlino. Ci parli dal suo seggio di deputato italiano. Cerchi di spiegare a noi ed alla sua coscienza dove l'origine del fatale errore per cui l'Italia dovrà soffrire ancora per un anno le conseguenze dell'armistizio: l'Italia e soprattutto il popolo italiano, i lavoratori italiani. Ci dica se questo errore è stato commesso dall'Italia o non piuttosto dall'Unione Sovietica, la quale, pur di raggiungere il suo scopo ed i suoi interessi calpesta

senza scrupoli chiunque si trovi sulla sua strada, anche i suoi amici, anche l'On.le Togliatti, od almeno quella parte dell'On. Togliatti che in un modo o nell'altro non appartiene interamente alla Russia.

Ma Togliatti non parlerà, o se parlerà ripeterà, magari sviluppandoli con applicazioni locali, gli argomenti di Cromico.

La sospensione della convertibilità della sterlina col dollaro

ROMA, 22. Una nota italiana sulla questione della sospensione da parte britannica della convertibilità della sterlina è stata consegnata oggi all'ambasciatore inglese a Roma.

Nella nota si fa presente che, secondo il punto di vista italiano, il fatto che la Gran Bretagna abbia sospeso la convertibilità della sterlina col dollaro, non dovrebbe influire sugli accordi stipulati fra l'Italia e l'Inghilterra, in quanto essi sono assai complessi e comprendono varie partite.

Ora la convertibilità della sterlina in dollaro rappresenta soltanto un aspetto degli accordi stessi che ha altre contropartite da parte italiana.

L'Italia ha pertanto fiducia che la sua particolare posizione venga considerata adeguatamente dal governo brita-

Si riorganizza a Trieste "United States Troop"

TRIESTE, 22. Viene ufficialmente annunciato stamane che a motivo del ritardo della ratifica del trattato di pace italiano si è proceduto alla riorganizzazione del comando generale del «Trieste United States Troop».

Il Comandante ha dichiarato che il Comando assumerà la denominazione di 80° Trust in seguito alla fusione di comandi e sedi finora autonomi. Egli ha ordinato ai propri ufficiali di affinare sempre più la loro diretta conoscenza della linea Morgan che divide le zone alleate e jugoslave nonché di cooperare con la polizia civile della zona che assorbe per proprio conto numerosi oneri spettanti alle forze armate.

De Gasperi in Val Sugana e Andreotti a Venezia

ROMA, 22. Il Presidente del Consiglio approfitterà della giornata di domenica per recarsi da sabato a lunedì mattina a Val Sugana.

Egli infatti partirà nel pomeriggio di domani in aereo approfittando del fatto che con lo stesso apparecchio si reca a Venezia per inaugurare la mostra internazionale del cinema il sottosegretario on. Carlo Andreotti.

Anche il Capo dello Stato partirà probabilmente domenica per Torre del Greco dopo di avere ricevuto nella mattinata l'on. Ivan Matteo Lombardi, il quale, dopo le relazioni fatte al Ministro degli Esteri ed al Presidente del Consiglio, informerà personalmente il Capo dello Stato dei risultati conseguiti con la sua missione negli Stati Uniti.

RAMADIER OTTIENE ANCORA LA FIDUCIA

SI FA CAPIRE AI COMUNISTI CHE SI PUO' GOVERNARE SENZA DI LORO

PARIGI, 22. Nonostante l'irrigidimento sociale, Ramadier ha mantenuto la parola data. Quantunque la seduta sia stata bur-

Pensionati di guerra e classe magistrale della scuola di Sicilia

Provvidenze adottate dal Consiglio dei Ministri - La tassazione dei redditi di R. M.

ROMA, 22.

Il consiglio dei ministri ha proseguito i suoi lavori stamane alle ore 11.30 al palazzo Vinale sotto la presidenza di De Gasperi. Segretario il sottosegretario di Stato Andreotti.

Dopo un'ampia relazione del ministro Einaudi sull'andamento delle entrate e delle spese il consiglio ha approvato uno schema di decreto legislativo con il quale viene provvisoriamente del bilancio per l'anno finanziario 1947-48.

Inoltre il Consiglio dei Ministri ha approvato, oltre a provvedimenti di ordinaria amministrazione: su proposta del presidente: uno schema di decreto legislativo per la estensione ai profughi dei territori di confine dei benefici in favore dei reduci numerosi, ai cittadini domiciliati nella Venezia Giulia ed in altre zone di confine che sono stati costretti ad abbandonare quei territori in dipendenza di avvenimenti di carattere bellico o politico e si trovano tuttora nella impossibilità di farvi ritorno.

Su proposta del ministro di grazia e giustizia: uno schema di decreto legislativo che in conseguenza della svalutazione monetaria eleva il limite dei valori della competenza del conciliatore a lire diecimila e quello della competenza del pretore a lire centomila.

Su proposta del ministro del tesoro: uno schema di decreto legislativo concernente nuove provvidenze economiche a favore dei pensionati di guerra. Gli aumenti deliberati consistono in una maggiorazione del trenta per cento sulle pensioni ed assegni diretti ed in-

diretti sulla relativa integrazione temporanea sull'assegno speciale temporaneo sugli assegni di cura e previdenza e in una maggiorazione del cinquanta per cento sull'aumento integratore per gli orfani.

Il provvedimento prevede altresì l'abolizione delle limitazioni stabilite con quelle diffe- renziali nei casi di cumulo della pensione di guerra con il trattamento ordinario di quiescenza spettanti alle vedove ed agli orfani dei militari di carriera e dei pubblici impiegati. Prevede anche l'abolizione delle riduzioni attualmente previste per le pensioni dovute agli operai militarizzati della guerra 1915-18 e riconosce in fine a favore delle vedove e degli orfani degli stessi il diritto alla reversibilità del trattamento di pensione.

Le nuove provvidenze andranno in vigore dalla prima rata con scadenza successiva al primo luglio 1947.

Su proposta del ministro della pubblica istruzione sono poi stati approvati uno schema di decreto legislativo per il riordinamento dei corpi consulti del ministero della pubblica istruzione; uno schema di decreto riguardante i concorsi a posti di aiuto e di assistente presso le università.

In addezione al voto espresso dall'associazione di categoria, il provvedimento sospende le disposizioni attualmente vigenti per il reclutamento dell'anzidetto personale universitario e richiama temporaneamente in vigore l'art. 130 del T. U. 31 agosto 1933 n. 1592 delle leggi sull'istruzione superiore. E' previsto pertanto che i rettori delle università e direttori degli istituti superiori potranno bandire entro un anno dall'entrata in vigore del provvedimento concorsi da espletarsi in loco e giudicati da commissioni da essi nominati, frettolosamente dettati, quasi senza anima. L'Assessore deve - se non riformarli di sana pianta - che sarebbe un compromettere la preparazione di molti maestri solleciti di iniziare da buon tempo il loro studio - deve almeno dare ad essi un tono, un colore che esprimano le esigenze della Regione. La quale non deve scagionarsi nell'amministrazione.

Con tale provvedimento, che realizza l'unanime aspirazione della classe magistrale, si è inteso soprattutto di estendere e potenziare l'assistenza a fa-

NASCITA della scuola di Sicilia

Ho seguito con una patetica attenzione i primi passi che la scuola autonoma dà in Sicilia. Ho seguito i passi scoperti e anche quelli destinati a restare privilegio di pochi. Il capo della scuola di Sicilia è innamorato dell'opera che il destino gli ha messo tra le mani. E' un passionale sereno. Ancorato al suo compito come a una segreta gioia, sa dove vuole arrivare, sa che alla fine sollevata la nostra povera trascuratissima scuola di oggi in una luce, che nutrirà d'orgoglio le generazioni di domani.

Intanto il primo disegno di legge votato dall'Assemblea riguarda la scuola. I concorsi. Sembra cosa di ordinaria amministrazione. Invece è una creazione. Il maestro cresce in dignità. E' lo scatto di un grado. Materialmente quasi trascurabile. Ma è un provvedimento intriso d'amore. Coesa dell'anima. La scuola non può essere povera e generosa: «si fa bello che si può - il bilancio ha delle necessità inevitabili, etc. etc.». La scuola al primo piano nelle premesse del Governo. La scuola deve rigenerare la Sicilia. La scuola-luce. La scuola annata.

Diamo atto di tutto questo all'Assessore. Il quale ha saggiato la prima resistenza del centro geloso. Ma ha difeso la sua scuola con l'impeto del diritto conquistato.

Possa questa certezza farsi sempre più ferma. La regione ha bisogno di tempi duri. Di uomini innamorati della causa. Di cervelli duri, ma di anime romantiche anche la nostra è una conquista, forse una rivoluzione. . . .

Ma una segnalazione si impone. I prossimi concorsi magistrali aprono una strada verso il futuro. Ma bisogna avere il coraggio di utilizzare l'art. 14 subito, per quel che si può. I concorsi magistrali non si possono mandare avanti intanto con quei programmi frettolosamente dettati, quasi senza anima. L'Assessore deve - se non riformarli di sana pianta - che sarebbe un compromettere la preparazione di molti maestri solleciti di iniziare da buon tempo il loro studio - deve almeno dare ad essi un tono, un colore che esprimano le esigenze della Regione. La quale non deve scagionarsi nell'amministrazione.

TUTTO IL MONDO E' INDIGNATO per il comportamento sovietico

L'Argentina prospetta la revisione del Trattato

NEW YORK, 22. Il fatto che l'Unione Sovietica, altresì la proposta di fare con-

SAMPIERI

rollo della politica italiana.
Il veto all'ammissione all'O. N. U. è un corollario di questa preoccupazione. Meglio escludere da Lake Success un paese dal quale si teme che tra le nazioni unite possa rafforzare il fronte occidentale.

Significato morale di una votazione

Tutto ciò va messo in luce non per levare al cielo inutili lamenti sulla nequizia dei tempi e degli uomini, ma solo per dimostrare l'estrema difficoltà che nell'ora presente un popolo vinto incontra nel difendere il bene supremo della propria indipendenza.

L'«Osservatore Romano», commentando il voto ed il veto, scrive che «la votazione è tale indubbiamente da campensarne l'esito negativo. La quasi unanimità dei consensi ha un significato morale e politico insieme che supera le conseguenze immediate del voto a cui l'Unione Sovietica ha dovuto ricorrere di fronte ad un simile schieramento».

«I motivi ai quali si è appigliato il rappresentante sovietico, prosegue più oltre il giornale, per esercitare il suo diritto di veto e cioè la ratifica del trattato di pace non intervenuta ancora, e la opportunità di non decidere separatamente sull'ammissione degli stati ex nemici, non appaiono di obiettivo valore di fronte ai voti ciononostante favorevoli degli altri paesi che non giudicano ormai tali motivi sufficienti per impedire un atto di equità così utile e provvisorio non soltanto per la suprema ragione della pacificazione internazionale e della collaborazione fra i popoli».

L'«Osservatore» termina dicen-

Il Consiglio di Sicurezza ha ripreso stamane la discussione del problema indonesiano; ma l'atmosfera generale è ancora sotto l'impressione della seduta di ieri.

Tutti ne parlano, tutti commentano, tutti protestano per il mancato accoglimento della domanda di ammissione italiana.

Se si considerasse da un punto di vista sentimentale il risultato della seduta di ieri si potrebbe affermare che esse ha forse costituito per l'Italia la maggiore affermazione del dopoguerra nel campo internazionale. La votazione di ieri ha rivelato quanti amici l'Italia abbia da un capo all'altro del mondo.

Il capo della delegazione francese, Parodi, ha espresso al corrispondente il desiderio che in Italia si sappia che le parole da lui pronunciate ieri rappresentano sinceramente il pensiero del governo e del popolo francese.

Egli ha aggiunto di aver inviato un telegramma al Ministro Sforza per esprimergli il suo profondo rincrescimento per l'ingiusto veto posto alla ammissione dell'Italia.

Il capo della delegazione americana, Herschel Johnson, appariva ancora indignato ed irritato per i risultati della votazione di ieri.

Egli ha espresso al corrispondente dell'«Ansa» il timore di non poter far nulla per ripararvi almeno per il momento. Da uno dei suoi segretari il corrispondente dell'«Ansa» ha ottenuto il testo completo del discorso pronunciato ieri. Ne riportiamo alcuni passi salienti.

Dopo avere spiegato i motivi per i quali l'Italia ha tutti i diritti di entrare a far parte delle Nazioni Unite Johnson ha detto: «Considerate tutte queste ragioni è difficile comprendere la posizione assunta dal rappresentante sovietico in seno al consiglio di sicurezza».

Come può egli conciliare il suo attuale atteggiamento con

ha firmato a suo tempo la dichiarazione di cobelligeranza e più tardi il provvedimento in virtù del quale la commissione alleata ha cessato di esistere? Come spiega egli il fatto che l'Unione Sovietica è stata il primo paese ad accordare all'Italia nel marzo 1944 un completo riconoscimento diplomatico? Come concilia egli il suo atteggiamento con le dichiarazioni di Molotov del 13 agosto 1946 in occasione della conferenza di Parigi?

«Come potrebbe esprimersi meglio questo appoggio — ha osservato Johnson — che ammettendo l'Italia tra le Nazioni Unite come membro effettivo?»

L'Argentina ha, da parte sua, come è già stato comunicato, inoltrato una domanda ufficiale all'O.N.U. tendente alla revisione del trattato di pace con l'Italia.

Il dr. Jose Arce, capo della delegazione argentina, ha spiegato tuttavia ai giornalisti che, quantunque la proposta venga comunemente definita proposta di «revisione», questa parola non è esatta in quanto le Nazioni Unite non sono autorizzate a revisionare trattati. Perciò la proposta dell'Argentina significa «richiesta agli Stati firmatari membri delle Nazioni Unite di migliorare alcune clausole del trattato».

Il dr. Arce ha quindi aggiunto: «L'Italia versa in gravi difficoltà economiche; se fosse possibile migliorare le clausole economiche del suo trattato essa potrebbe riorganizzarsi e rimettersi in piedi facilmente».

La proposta dell'Argentina è stata appoggiata dalla Bolivia, dal Paraguay e dalla Costarica con lettere dirette al segretario generale dell'O.N.U. Trygve-Lie.

Inoltre le repubbliche di San Domingo, Honduras ed Ecuador hanno presentato direttamente proposte dello stesso tenore.

Le clausole che hanno indotto i paesi suddetti a presentare queste proposte sarebbero le seguenti:

- 1) Alcune clausole territoriali;
- 2) Rinunzia dell'Italia alle colonie da essa possedute prima del fascismo.
- 3) Le clausole economiche tra le quali quelle relative al pagamento di riparazioni per 360 milioni di dollari in sette anni.
- 4) Le clausole relative al disarmo.

L'Argentina ha ripresentato

Una speranza molto sottile

ROMA, 22. La questione dell'ammissione dell'Italia all'O.N.U. sarebbe ripresa, secondo quanto veniva fatto rilevare questa sera negli ambienti di Palazzo Chigi, nell'assemblea generale delle Nazioni Unite, ove non si escluderebbe, in seguito ad ulteriori informazioni pervenute, possa essere discusso anche l'esercizio del «veto» in situazioni quali quelle che escludono l'Italia dal consesso mondiale.

Negli stessi ambienti di Palazzo Chigi veniva inoltre sottolineato che la avvenuta ratifica da parte italiana del trattato di pace è stato un elemento determinante nelle tesi sostenute dalle nove delegazioni su undici che hanno preso atteggiamento favorevole nei riguardi dell'Italia contro la opposizione russa.

vocare dall'assemblea una conferenza generale che sancisca l'abolizione del diritto del veto.

Ecco il testo del telegramma che il delegato francese ha inviato al Ministro degli Esteri on. Sforza dopo la seduta di ieri al consiglio di sicurezza:

«Tengo a farvi conoscere come io sia stato lieto di appoggiare davanti al consiglio di sicurezza l'ammissione dell'Italia all'O.N.U. Se la soluzione è stata sfortunatamente aggiornata, resta il fatto che 9 membri su 11 hanno tuttavia affermato nel modo più netto e più soddisfacente i loro sentimenti per l'Italia».

Il decreto sui prezzi dei zolfi grezzi

ROMA, 22. La Gazzetta Ufficiale pubblica oggi il decreto ministeriale con cui i prezzi al netto dei contributi per le assicurazioni sociali, per gli zolfi grezzi messi a disposizione dell'Ente Zolfi Italiani dai produttori a partire dal primo agosto 1947 al 31 luglio 1948 sono fissati come segue:

Giallo superiore L. 22.000 per tonnellata; giallo inferiore L. 21.500 per tonnellata; bianco L. 20.800; corrente L. 20.200.

Il testo del telegramma che il delegato francese ha inviato al Ministro degli Esteri on. Sforza dopo la seduta di ieri al consiglio di sicurezza:

«Tengo a farvi conoscere come io sia stato lieto di appoggiare davanti al consiglio di sicurezza l'ammissione dell'Italia all'O.N.U. Se la soluzione è stata sfortunatamente aggiornata, resta il fatto che 9 membri su 11 hanno tuttavia affermato nel modo più netto e più soddisfacente i loro sentimenti per l'Italia».

Accordo fra il Governo e il Comando americano

LIVORNO, 22. E' stato confermato ufficialmente stamane dal Comando Militare americano per il Mediterraneo la conclusione di un accordo con il governo italiano in virtù del quale il personale militare e civile dell'esercito degli Stati Uniti in Germania ed in Austria potrà venire in Italia a scopo di turismo.

Quanto alle spese dei turisti in Italia è stato disposto nell'accordo che essi entrino in Italia con lettere di credito o certificati di deposito militari da presentare all'ufficio finanziario degli Stati Uniti in Italia, per ottenere le lire che il Comando Militare americano del Mediterraneo avrà acquistato dallo Stato italiano dietro versamento di dollari.

Il testo del telegramma che il delegato francese ha inviato al Ministro degli Esteri on. Sforza dopo la seduta di ieri al consiglio di sicurezza:

«Tengo a farvi conoscere come io sia stato lieto di appoggiare davanti al consiglio di sicurezza l'ammissione dell'Italia all'O.N.U. Se la soluzione è stata sfortunatamente aggiornata, resta il fatto che 9 membri su 11 hanno tuttavia affermato nel modo più netto e più soddisfacente i loro sentimenti per l'Italia».

Il testo del telegramma che il delegato francese ha inviato al Ministro degli Esteri on. Sforza dopo la seduta di ieri al consiglio di sicurezza:

«Tengo a farvi conoscere come io sia stato lieto di appoggiare davanti al consiglio di sicurezza l'ammissione dell'Italia all'O.N.U. Se la soluzione è stata sfortunatamente aggiornata, resta il fatto che 9 membri su 11 hanno tuttavia affermato nel modo più netto e più soddisfacente i loro sentimenti per l'Italia».

Il testo del telegramma che il delegato francese ha inviato al Ministro degli Esteri on. Sforza dopo la seduta di ieri al consiglio di sicurezza:

Il testo del telegramma che il delegato francese ha inviato al Ministro degli Esteri on. Sforza dopo la seduta di ieri al consiglio di sicurezza:

RIUNIONE DELLA SEGRETERIA E DEL COMITATO ESECUTIVO

La C. G. I. L. minaccia

I rappresentanti democratico-cristiani mettono in particolare rilievo il numero non trascurabile dei provvedimenti che il Governo ha emanato a seguito di richieste dell'organo sindacale

ROMA, 22. Stamane, poco prima delle ore 10, si sono riuniti la segreteria e il comitato esecutivo della C.G.I.L. per esaminare la serie dei provvedimenti presi dal governo per fronteggiare l'attuale situazione economica finanziaria e decidere sull'atteggiamento che la Confederazione dovrà assumere al riguardo.

Secondo quanto risulta, un certo disappunto si è avuto alla C.G.I.L. per il mancato accoglimento da parte del governo della richiesta federale di applicare il tesseramento differenziato per il pane ed i generi da minestra che avrebbe dovuto essere attuato, secondo la stessa richiesta, diminuendo la ragione agli abitanti ed aumentando quella dei meno abbienti.

Su tale argomento si è ampiamente discusso in seno alla riunione di stamane, come pure da quelle relative al mancato accoglimento della richiesta istituzione del blocco su una parte della produzione dei tessuti, delle calzature e dei viveri conservati, per avere la possibilità di effettuare le distribuzioni a prezzo economico alle classi meno abbienti e agli agricoltori.

A seguito dell'ampia discussione, alla quale hanno partecipato la maggior parte dei presenti, si prevede che il comitato esecutivo della C.G.I.L. si dichiarerà insoddisfatto dei

provvedimenti adottati dal governo e perciò deciderà di continuare ad accentuare la lotta contro il carovita.

La discussione è stata aperta dal segretario Generale responsabile on. Di Vittorio con una sua relazione nella quale egli ha sottolineato il successo ottenuto dall'azione della C.G.I.L. con la emanazione di alcuni dei provvedimenti decisi ieri dal governo e che erano compresi nel noto memoriale.

Nell'insieme però la C.G.I.L. «non si considera soddisfatta in quanto ritiene la massa dei provvedimenti governativi come una continuazione nel campo economico della politica liberistica che nuoce alle classi lavoratrici, aggrava il pericolo dell'inflazione e peggiora la situazione del paese».

La C.G.I.L. è persuasa che bisognerà istituire una politica di regolamentazione nella distribuzione dei prodotti e di rigoroso controllo dei prezzi per evitare le speculazioni.

Si prevede che, a conclusione delle discussioni sull'argomento, la C.G.I.L. lancerà un manifesto al paese in cui sarà sottolineata la sua intenzione di continuare la lotta contro il carovita fino a quando le richieste dei lavoratori saranno accolte.

Iniziativa culturale dell'A.S.D.I.M.

Dopo la breve interruzione estiva, si riprenderà col prossimo settembre il corso di preparazione ai concorsi magistrali così favorevolmente accolto e seguito.

Sottosezione per la montagna e i boschi

ROMA, 22. La D. C. con la recente costituzione della sottosezione per la montagna e per i boschi nel seno del comitato economico nazionale dimostra di volere portare tutto il suo contributo per le migliori e più rapide soluzioni possibili dei problemi del depauperamento del nostro patrimonio forestale e dell'abbandono in cui sono lasciati soprattutto i boschi montani.

La iniziativa di cui è stato promotore il prof. Generoso Bonello.

DOVUTO A SABOTAGGIO il disastro di Cadice?

CADICE, 22. Procede nella più grande segretezza l'inchiesta sulla terribile esplosione che ha fatto piombare la città di Cadice nel lutto e nel caos. Non si esclude ancora da parte degli alti funzionari giunti a Madrid col compito d'indagare e riferire all'autorità centrale la possibilità di un sabotaggio e certi indizi tenderebbero a provarlo.

L'on. Sforza a Genova

Il ministro degli esteri on. Sforza partirà domattina per Montignoso suo paese nativo e proseguirà lunedì per Genova ove con l'ambasciatore degli Stati Uniti sig. James Dunn visiterà nella giornata di martedì la nave americana che porta in Italia il primo carico dell'Ausa (assistenza degli Stati Uniti).

Una schema di decreto legislativo che regolarizza il trattamento in servizio per gli anni scolastici 1945-46 e 1946-47 dei presidi e professori degli istituti di istruzione media raggiunti dai limiti di età.

Infine, fra i provvedimenti all'ordine del giorno approvati particolarmente importante è quello che eleva a 240 mila lire il minimo imponibile della tassazione dei redditi di ricchezza mobile categoria C. 2, che stabilisce la detrazione fissa di L. 240 mila per i redditi superiori.

Inoltre il nuovo decreto prevede una rivalutazione dei redditi di categoria B e di categoria C1 allo scopo di accelerare il processo di aggiornamento dei redditi mobiliari.

Relazione di Lombardo a De Gasperi e Sforza

ROMA, 22. L'on. Ivan Lombardo ha fatto oggi al Presidente del Consiglio una prima sintetica relazione sulla sua missione in America.

L'on. De Gasperi gli ha espresso la riconoscenza del governo per la preziosa opera da lui compiuta e si è felicitato con lui del successo ottenuto.

In un prossimo incontro con l'on. Lombardo il Presidente del Consiglio esaminerà nei suoi particolari le conclusioni del negoziato.

L'on. Ivan Matteo Lombardo si è recato nell'abitazione del ministro degli esteri on. Carlo Sforza che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

Una precisazione del Ministero della P. I.

ROMA, 22. Il Ministero della P. I. comunica: «E' stato affermato che i recenti bandi dei concorsi a cadente negli istituti medi con sentirebbero al Ministero della P. I. di disporre a suo arbitrio l'esclusione dei concorrenti che non fossero di suo gradimento».

Chi ha fatto tale critica ignora che i bandi si limitano a riprodurre una disposizione comune per tutti i concorsi di tutte le amministrazioni dello Stato nella formula testuale dell'art. 1 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 2960 che regola lo stato giuridico degli impiegati dello Stato e che si richiama a sua volta ad un principio affermato già nel regolamento del 1908.

Gravissima disgrazia al Poligono di Roma

ROMA, 22. Una gravissima disgrazia è avvenuta al poligono di tiro di artiglieria durante esercitazioni di alcuni reparti di un Reggimento di artiglieria.

Studiare inoltre la psicologia del nostro popolo, che non è così caotico e terrore e nemmeno così elementare, come si fa dicendo da certa civiltà meccanica, priva di personalità. Anima primitiva la nostra, che non vuol dire per niente elementare, primitiva come è ad esempio l'anima americana, tutta blocchi di idealità, espressione di fede radicata, scavazione di stati d'animo sacri, complessità interiore. Primitiva perchè non ancora anacronistico da una civiltà uniforme e uniformatrice, non ancora resa generica e scialba e sfuggente. Tesori di interiorità che vanno studiati con amore, educati e coltivati nelle fresche generazioni che si schiudono alla vita.

Ecco perchè — pur lasciando immutati i programmi d'esame dei concorsi magistrali — bisogna integrarli con qualcosa che esprima la nostra individualità.

E cioè: storia della Sicilia; geografia fisica, antropica, economica della Sicilia; demopsicologia della Sicilia.

Tutto ciò non può disorientare i candidati, ma impegnarli in un'amorosa fatica che dà sapore alla loro generica preparazione, il sapore della nostra antica e nobile terra.

E i testi ci sono intanto e se la cosa prende corpo nel cervello e nel cuore di coloro che governano la scuola di Sicilia, io posso scrivere una nota di orientamento, che schiuda ai candidati le porte di un sapere che non è materiato di pigre nozioni, ma di cultura saporosa che accende l'anima.

Mio caro Scifo, hai avuto tanto coraggio nel difendere la scuola che ti abbiamo affidata; ebbene, supera i «se» e i «ma» delle persone pavide che sono ancorate al torpore delle abitudini senza scosse, comincia a dare alla tua scuola le vibrazioni d'un gran cuore. Poi affronteremo il problema seducente della riforma del programmi della scuola elementare.

Non ti sorride la nobile ambizione di legare il tuo nome alla rinascita del nostro spirito, che deve sollevarsi nella luce della nuova storia di Sicilia, togliendolo dalla sepoltura dell'incuria e di una certa automorfizzazione di maniera?

GIOVANNI VACCARELLA